

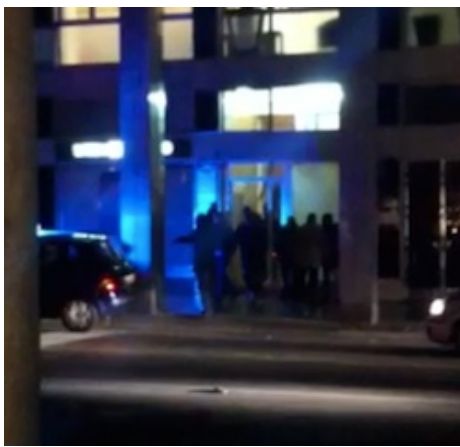
VareseNews

Ricatto internazionale, blitz della digos

Pubblicato: Lunedì 3 Dicembre 2012

Un misterioso ricatto internazionale è stato bloccato, ieri sera, **da un blitz della digos**. Un uomo di 21 anni e una donna di 29 anni sono stati fermati mentre stavano cercando di estorcere del denaro ad **Andrey Spiridonov, l'imprenditore russo che l'estate scorsa era finito sui giornali** perché il governo di Mosca ne aveva chiesto l'estradizione per una presunta truffa.

L'intervista



L'uomo, che a settembre era stato aggredito da due uomini a Viggiù, davanti al cancello della sua villa, **da qualche settimana riceveva strane telefonate da un suo ex autista ucraino**, il quale lo avrebbero minacciato di far rapire i figli o addirittura di morte, se non avesse accettato di pagare una somma di denaro. Ieri sera Spiridonov ha deciso di affrontare i suoi ricattatori e si è accordato per un incontro chiarificatore che è avvenuto alle 20 nel suo ufficio, in via Marconi, nel pieno centro di Varese. L'imprenditore aveva deciso di pagare gli ucraini consegnando loro **una borsa con 34mila euro (in realtà avevano chiesto 40mila ma è riuscito a trattare sul prezzo)**. L'ufficio era stato preventivamente bonificato e attrezzato dalla digos per uno scambio di facciata, controllato dalle telecamere della polizia. Gli agenti sono scattati non appena è avvenuta la consegna del denaro: i due ucraini, che sarebbero la moglie e il fratello dell'ex autista dell'imprenditore, sono stati fermati e portati in questura a bordo di un'auto civile, dove la polizia li ha interrogati fino a tarda notte. Il pm di turno, Sabrina Ditaranto non ha convalidato l'arresto.

Spiridonov si conferma ancora una volta l'uomo dei misteri: arrestato e poi scarcerato l'estate scorsa, **è un rifugiato politico che finanzia l'opposizione al governo Putin**. La sua estradizione è stata praticamente rifiutata dall'Italia, con un procedimento in corte d'appello a Milano seguito dai legali varesini dell'uomo, gli avvocati Enzo Cosentino ed Andrea Boni, e che è quasi giunto a conclusione.

La sua storia è da film: prima militare di carriera, uomo dei corpi speciali, poi imprenditore, con interessi nella ristorazione, ma anche affari nell'industria petrolifera, tra Russia e Venezuela, gran giri di soldi, politica e inseguimenti. Non è escluso che sia stato vittima di malviventi attirati dalle sue disponibilità economiche, ma gli ucraini fermati ieri **sembra che arrivassero direttamente da Kiev con un volo atterrato a Bergamo poche ore prima**, come in un film di James Bond ma senza smoking e champagne.

L'autorità giudiziaria ha deciso di non tradurre in carcere i due ucraini, rimangono denunciati a piede libero e indagati per la tentata estorsione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it